

POSSIBILE UNA NUOVA CRONACA? (Sì, perché "In principio la Parola")

C'è bisogno di speranza, c'è sete di vita, occorre voltar pagina, scrivere di cose buone che nutrano le coscienze e le irrobustiscano per affrontare con serenità le fatiche di ogni giorno. C'è desiderio di una cronaca nuova, diversa da quella a cui i mezzi di comunicazione di massa ci hanno abituato in questi tempi di violenza e sfiducia, di odio e di disperazione. Loro, gli addetti ai lavori delle comunicazioni sociali, rispondono che la cronaca non se la inventano, ma la devono registrare. Se la cronaca è intessuta di fatti negativi, non è colpa loro...

D'accordo, ma è anche vero che i mezzi di comunicazione finiscono con la loro stessa natura per amplificare ciò che registrano, per cui dalla cronaca si passa quasi automaticamente alla proposta e ciò che viene raccontato diventa emblematico, fa scuola, perché entrando nell'opinione pubblica si pone anche come modello di comportamento.

Bisogna andare alla ricerca paziente di tutti i semi di novità, i segni di bontà, le esperienze coraggiose, le proposte educative... per riproporle raccontandole con le parole che sono l'arma dei mass-media. Parola buona e vera che viene da fatti buoni e veri per suscitare a sua volta gesti buoni e veri. Un fatto di cronaca registrato dai mass-media non resta un puro fatto di cronaca, ma acquista la forza di una proposta.

Questo per dire in breve la responsabilità dei mass-media. Ma non è tutto, perché esiste una responsabilità più ampia, precedente a questa e incrociata con questa: è la responsabilità educativa, che peccherebbe di ingenuità se non si misurasse coi mass-media, ma che al tempo stesso li supera, attinge altrove, si pone all'interno dei cuori per originare da lì, dalla segreta coscienza dell'uomo, una cronaca nuova, scritta con una parola antica, ma sempre inedita per chi si sa nuovamente disporre all'ascolto con umiltà, per chi sa lasciarsi fare da una notizia che è rimasta per sempre la più bella che sia mai stata comunicata. È la parola di Dio, è la buona novella (notizia) del vangelo.

Inizio della creazione, promessa di redenzione, incontro salvifico per una comunione traboccante d'amore, sostenuta e testimoniata da gesti semplici e poveri e insieme penetrante fino al cuore di Dio, perché da lì è venuta. "In principio la Parola": lettera al clero e ai fedeli sul tema: "La Parola di Dio nella liturgia e nella vita" per l'anno pastorale 1981-82, di Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano. Si spiega nel paginone interno, si tracciano i punti fondamentali dell'impegno pastorale, quindi educativo, per il prossimo anno per la nostra diocesi e all'interno di essa per tutte le comunità parrocchiali e i vari gruppi e movimenti. Dall'ascolto della Parola del Dio vivente viene la conversione dei cuori, la novità della vita, una nuova cronaca, cioè nuovi fatti di bontà e di verità, nuovo materiale in attesa - con diritto - di entrare nell'opinione pubblica, veicolato dai mass-media per costruire un mondo migliore nella fraternità.

La domanda "Possibile una nuova cronaca?" ha qui una risposta positiva attraverso l'impegno che il prossimo anno pastorale chiede a tutti e così viene ancora più chiarita la sintonia o la consequenzialità che esiste tra la comunicazione della Parola di Dio che si fa carne, che si fa Chiesa, che costituisce il nuovo popolo, e la comunicazione di massa, che media con la parola - che racconta, che informa - dai fatti di cronaca ai fatti del nostro futuro da costruire insieme.